

# INDICE

<b>1. CONOSCERE L'AUTISMO</b>	<b>9</b>
1.1. Le dimensioni peculiari dell'autismo	9
1.2. La costruzione della "carta di identità" dell'alunno	10
1.3. La tutela del benessere a scuola	13
1.4. La formazione in servizio	14
1.5. La condivisione delle competenze	16
<b>2. COSTRUIRE LE RELAZIONI</b>	<b>19</b>
2.1. Il team docente	19
2.2. Il personale scolastico	22
2.3. I compagni	24
2.4. La famiglia	26
2.5. Gli specialisti	27
2.6. Il supporto territoriale	28
<b>3. AMBIENTE COME FACILITATORE</b>	<b>31</b>
3.1. La comunicazione aumentativa	31
3.2. Lo spazio	36
3.3. Il tempo	39
3.4. La sensibilità sensoriale	41
3.5. La definizione delle regole	43
3.6. L'espressione e l'autoregolazione emotiva	45
<b>4. DIDATTICA INCLUSIVA</b>	<b>49</b>
4.1. Approcci all'apprendimento	51
4.2. La strutturazione e l'organizzazione del compito	55
4.3. L'autonomia a scuola	58
4.4. L'uso dei motivatori e dei rinforzi	59
4.5. La sperimentazione di imprevisti	62
<b>BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA</b>	<b>65</b>

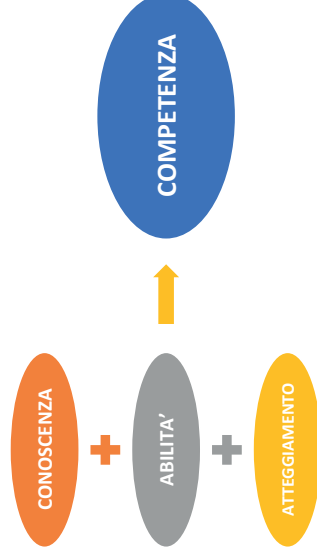
# 1. CONOSCERE L'AUTISMO

## 1.1 La formazione in servizio

Durante il proprio percorso scolastico ogni alunno con autismo necessita di incontrare insegnanti motivati a migliorare giorno per giorno la propria **competenza**, accrescendo la **conoscenza** della tematica, sostenendo la messa alla prova delle proprie **abilità** e soprattutto con un **atteggiamento** accogliente, rispettoso e in dialogo con gli altri. La competenza non può essere sviluppata esclusivamente con lo studio teorico o, al contrario, solo con il lavoro diretto, ma si alimenta tramite il connubio tra sapere, saper fare e saper essere.

Sostenere lo sviluppo di competenze a scuola presuppone la possibilità di continuare a **formarsi in servizio** e di **partecipare ad occasioni di studio e approfondimento** non solo come singolo docente, ma **soprattutto come team di classe e d'istituto**.

La formazione in servizio dovrebbe coinvolgere tutto il personale scolastico e non solo i team docenti e in base alle disponibilità della scuola dovrebbe ripetersi periodicamente, in particolare se è presente un ampio turn-over del personale.



### INDICAZIONI OPERATIVE

- Delinare un percorso formativo in servizio *permanente* sul tema dell'autismo e dell'inclusione scolastica al fine di permettere a tutto il personale docente e non docente di conoscere la tematica e di aggiornarsi adeguatamente negli anni
- Strutturare degli incontri periodici di autoformazione e di confronto tra docenti per mantenere attivo lo scambio e il confronto sull'autismo

### INDICATORI:

- a.1. Il vostro Istituto possiede le informazioni di base su cos'è l'autismo e su quali siano le sue molteplici modalità di manifestazione ● ● ● ● ● ●
- a.2. Il vostro Istituto riconosce l'importanza di attuare percorsi di approfondimento e di aggiornamento continuo delle conoscenze specifiche acquisite sull'autismo ● ● ● ● ● ●
- a.8. Il vostro Istituto riconosce quanto le conoscenze sull'autismo siano fondamentali strumenti per meglio comprendere i comportamenti degli alunni ● ● ● ● ● ●

## 1.2 Le dimensioni peculiari dell'autismo

Ogni alunno con autismo è unico e la manifestazione di questa condizione può variare in modo significativo da persona a persona. È importante non sottovalutare le caratteristiche principali del disturbo e la loro specifica declinazione in ciascun alunno che presenti una diagnosi di autismo.



Tale attenzione è possibile con una **osservazione costante** delle abilità, delle potenzialità e delle difficoltà che sono manifestate quotidianamente in tutto il tempo scolastico.

E' di fondamentale importanza non sottovalutare soprattutto le **difficoltà comunicative**, presenti anche in alunni verbali ad alto funzionamento, la **sensibilità sensoriale** anche in canali e codici sensoriali come l'olfatto e il gusto, le diversità nelle **relazioni sociali** e nel vivere la propria **quotidianità**.



#### INDICAZIONI OPERATIVE

- **Approfondire il tema dell'autismo per conoscere le molteplici caratteristiche** soprattutto attraverso la lettura di testi specifici per la scuola e di valumi scritti in prima persona da soggetti con autismo
- **Riconoscere la diversità di manifestazione della condizione autistica**, individuando i tratti comuni della diagnosi ma rispettando il funzionamento unico di ciascun individuo
- **Mantenere una osservazione attiva e sistematica dell'alunno nel contesto scolastico**, senza sottovalutare gli aspetti quotidiani e più semplici della vita di classe



#### INDICATORI:

- a.2.** Il vostro Istituto riconosce l'importanza di attuare percorsi di approfondimento e di riaggiornamento continuo delle conoscenze specifiche acquisite sull'autismo
- a.3.** Il vostro Istituto ottiene informazioni direttamente dall'osservazione e dagli scambi comunicativi con l'alunno relativamente ai suoi punti di forza, interessi, bisogni e benessere emotivo



## 1.3 La costruzione della “carta di identità” dell’alunno

Partendo dalla diagnosi funzionale e dai documenti inerenti l’alunno con autismo, è necessario costruire una **carta d’identità** che possa permettere di riflettere e di condividere con tutti gli attori educativi i punti di forza e i bisogni del bambino. E’ fondamentale, soprattutto prima dell’inizio dell’anno scolastico, poter **condividere con la famiglia** gli strumenti e le azioni educative che posso essere utilizzati e messi in atto in classe con loro figlio: molto spesso le strategie individuate dai genitori sono utili anche a scuola.

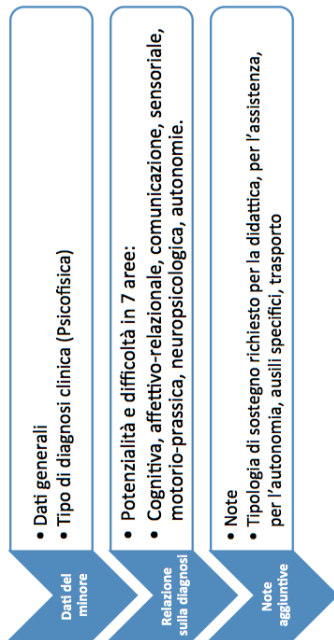
Scuola: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_ Nome: \_\_\_\_\_ Etá: \_\_\_\_\_

Comunicazione:			
Autonomie:	Foto:		Alimentazione:
Gestione del comportamento:			Medicinali:
Apprendimento:	Punti di forza:	Interessi speciali:	I miei amici sono:



### INDICAZIONI OPERATIVE

- **Visionare i documenti prodotti da specialisti ed insegnanti negli anni**  
I documenti scritti prodotti dagli specialisti e dai docenti negli anni sono materiale estremamente importante per assicurare una migliore conoscenza dell’alunno e soprattutto una continuità operativa.
- **Leggere con cura la diagnosi funzionale dell’alunno**  
Tale documento può essere in molti casi la *base* per costruire il profilo dell’alunno e dei suoi bisogni ed abilità, al fine di definire il percorso educativo e didattico all’interno della scuola primaria. La diagnosi funzionale è solitamente strutturata nel seguente modo:



- **Raccogliere costantemente informazioni da genitori e specialisti**  
I genitori dell'alunno sono la fonte primaria di informazioni e strategie a cui i docenti devono rivolgersi quando accolgono in classe un bambino con autismo. Anche gli *specialisti* che hanno in carico lo studente al di fuori dell'ambito scolastico devono essere contattati per ampliare e perfezionare il quadro di conoscenza dell'alunno: essi infatti incontrano il bambino in un contesto differente dalla classe e le strategie individuate possono essere trasferite a scuola o rese complementari ad altre già in uso da parte dei docenti.
- **Contattare la scuola dell'infanzia che accoglie l'alunno l'anno precedente a quello dell'inserimento nella scuola primaria**  
Ogni alunno ha una sua storia, soprattutto se ha frequentato o sta frequentando altri istituti scolastici prima di accedere alla vostra classe. Se l'alunno proviene da un istituto comprensivo differente dal vostro sarà necessario che i rispettivi dirigenti entrino in contatto per avviare una collaborazione efficace al passaggio di ciclo.  
Nel caso in cui non sia possibile stabilire il team docente che accoglierà l'alunno si consiglia che sia il coordinatore della scuola primaria e/o il referente scolastico per gli alunni con disabilità ad occuparsi della raccolta di informazioni.  
È possibile utilizzare una scheda per raccogliere le prime informazioni sull'alunno che si accoglierà in classe.